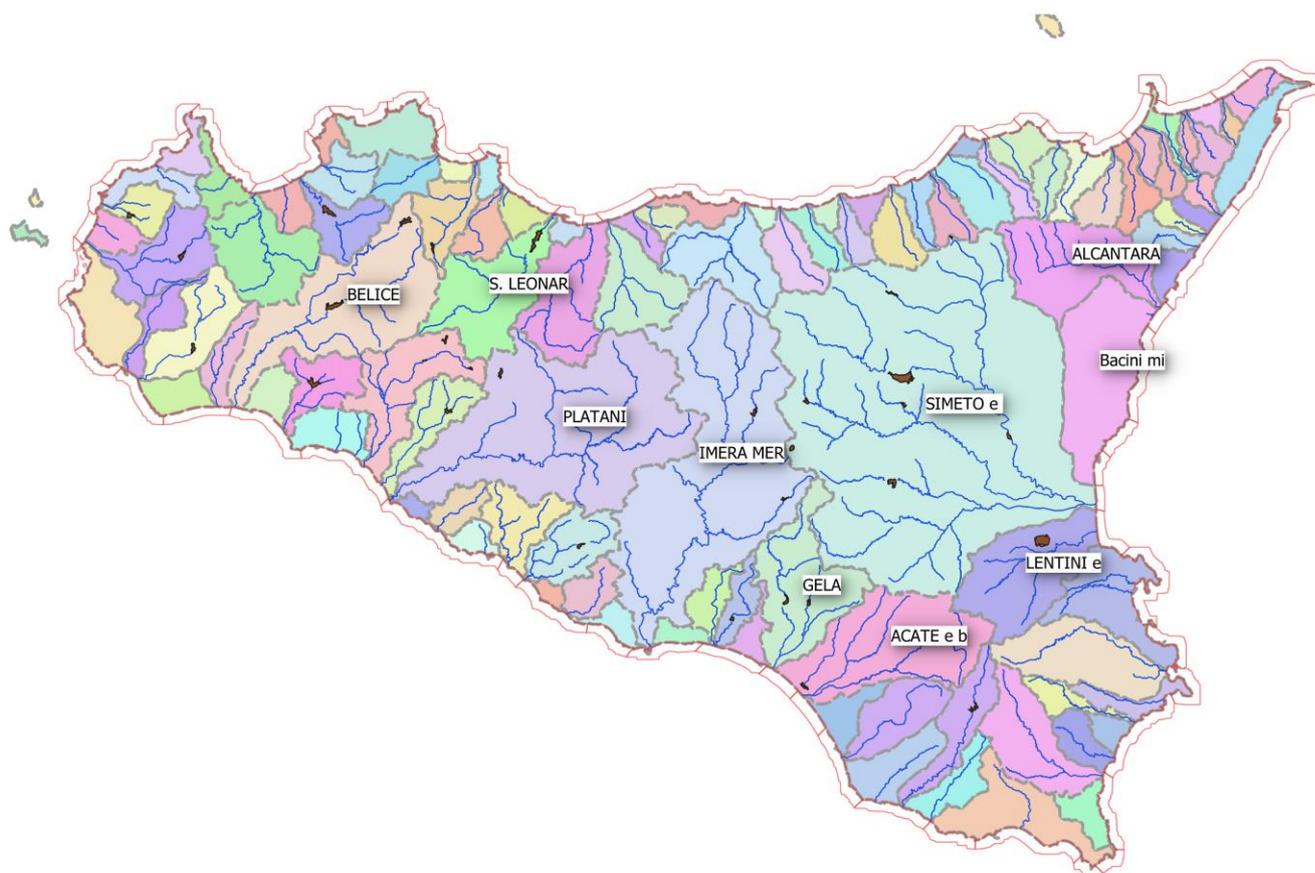




Regione Siciliana

Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia

Piano di tutela delle acque della Sicilia
(art. 121 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152)



**Calendario, programma di lavoro e misure consultive
per il riesame e l'aggiornamento del Piano di tutela**

(art. 122 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152)

Sommario

1	Premessa.....	1
2	Il contesto normativo e la direttiva “Acque”.....	3
3	Scenari di riferimento per il PTA Sicilia.....	8
4	Programma di lavoro.....	9
4.1	Revisione ed approfondimento dell’individuazione dei corpi idrici ai sensi del D.M. 131/08 e D.Lgs. 30/09.....	9
4.2	Quadro delle pressioni antropiche e loro significatività	9
4.3	Valutazione impatti e classificazione stato corpi idrici	9
4.4	Attuazione programmi di monitoraggio e loro revisione.....	10
4.5	Definizione degli obiettivi dell’Autorità di bacino, degli obiettivi di qualità e del programma di misure.....	10
4.6	Analisi economica	10
4.7	Sintesi dei risultati del precedente PTA	10
5	Misure consultive e percorso di partecipazione pubblica	12
5.1	Principi generali.....	12
5.2	Livelli di coinvolgimento	13
5.2.1	Livello 1: Accesso alle informazioni:	14
5.2.2	Livello 2: Consultazione.....	15
5.2.3	Livello 3 Partecipazione attiva	16
5.3	Predisposizione di ogni processo informativo, consultivo e partecipativo	18
5.4	Soggetti per ciascun livello di coinvolgimento	19
5.4.1	Soggetti istituzionali o aventi competenze istituzionali in materia di gestione della risorsa idrica	19
5.4.2	Soggetti aventi conoscenze specifiche	22
6	Elaborati per la partecipazione pubblica.....	28
6.1	Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l’aggiornamento del Piano	28
6.2	Valutazione Globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel distretto idrografico della Sicilia	30
6.3	Progetto di Piano di Tutela delle acque della Sicilia: riesame e aggiornamento	30
7	Calendario di lavoro.....	32

Riferimenti e acronimi

Acronimo	Definizione
Acque costiere	Le acque superficiali situate all'interno rispetto a una retta immaginaria distante, in ogni suo punto, un miglio nautico sul lato esterno dal punto più vicino della linea di base che serve da riferimento per definire il limite delle acque territoriali e che si estendono eventualmente fino al limite esterno delle acque di transizione.
Acque interne	Tutte le acque superficiali correnti o stagnanti, e tutte le acque sotterranee all'interno della linea di base che serve da riferimento per definire il limite delle acque territoriali.
Acque sotterranee	Tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo.
Acque superficiali	Le acque interne, ad eccezione delle acque sotterranee; le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali.
Acque di transizione	I corpi idrici superficiali in prossimità della foce di un fiume, che sono parzialmente di natura salina a causa della loro vicinanza alle acque costiere, ma sostanzialmente influenzati dai flussi di acqua dolce.
Bacino idrografico	Il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare al mare in un'unica foce, a estuario o delta.
Direttiva 2000/60/CE	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale e s.m.i.
Distretto idrografico	Area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere che, a norma dell'articolo 3, paragrafo 1 della Direttiva 2000/60/CE, è definito la principale unità per la gestione dei bacini idrografici.
Falda acquifera	Uno o più strati sotterranei di roccia o altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee.
DQA	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e successive modifiche ed integrazioni (Direttiva Quadro Acque – WFD Water Framework Directive)
Fiume	Un corpo idrico interno che scorre prevalentemente in superficie ma che può essere parzialmente sotterraneo.
Lago	Un corpo idrico superficiale interno fermo.
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MIBACT	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Obiettivi ambientali	Gli obiettivi fissati all'articolo 4 della Direttiva 2000/60/CE.
PTA	Piano di Tutela delle A

Sottobacino	Il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare in un punto specifico di un corso d'acqua (di solito un lago o la confluenza di un fiume).
-------------	---

1 Premessa

In attuazione dell'art.63 co.2 del D. Lgs 152/2006 come modificato dalla Legge 221/2015 l'art. 3 della Legge Regionale 8 maggio 2018, n. 8, ha istituito, l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia.

L'Autorità di bacino ha il compito di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario del bacino del distretto idrografico della Sicilia e di provvedere, ai sensi del comma 10 dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni ad elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci; tra le competenze assegnate dalla legge regionale rientra anche il Piano di Tutela delle Acque previsto dall'articolo art. 121 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, nel seguito PTA, nonché i relativi programmi di intervento.

Pertanto, in adempimento all'art. art. 122 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, l'Autorità di bacino pubblica e rende disponibili per eventuali osservazioni da parte del pubblico il "Calendario e il programma di lavoro per la presentazione del PTA incluso la dichiarazione delle misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del precedente PTA della Sicilia 2008"¹. Con tale documento l'Autorità di bacino descrive il percorso di partecipazione che intende avviare per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque con lo scopo di garantire la più ampia informazione e trasparenza sulle fasi di partecipazione, per ognuna delle quali vengono, quindi, descritti obiettivi generali, termini temporali, modalità di coinvolgimento degli attori nonché di elaborati di volta in volta oggetto di attenzione.

Il percorso di aggiornamento della pianificazione riesaminerà ed aggiornerà i contenuti del Piano precedente (PTA Sicilia 2008) e l'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia (di seguito Autorità di bacino) nel presente calendario descrive il percorso di partecipazione pubblica che

¹ Il Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l'elaborazione del Piano è il documento con cui l'Autorità di bacino descrive il percorso di partecipazione, che si intende avviare per l'elaborazione dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque. Obiettivo del Calendario è di garantire la più ampia informazione e trasparenza sulle fasi di partecipazione, per ognuna delle quali vengono, quindi, descritti obiettivi generali, termini temporali, modalità di coinvolgimento degli attori nonché di elaborati di volta in volta oggetto di attenzione

intende seguire allo scopo di raccogliere candidature e contributi utili per garantire e assicurare il più ampio coinvolgimento del pubblico vasto e dei portatori di interesse.

2 Il contesto normativo e la direttiva “Acque”

Il PTA previsto dall'articolo 121 del decreto legislativo 152/2006, va inserito anche nel contesto della direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque ed introduce un approccio innovativo nella legislazione europea in materia di acque, tanto dal punto di vista ambientale, quanto amministrativo-gestionale. In particolare la Direttiva prevede che il pubblico sia informato e coinvolto nella preparazione dei piani di gestione dei bacini idrografici, che individuano alcune misure volte a migliorare la qualità delle acque.

La direttiva persegue obiettivi ambiziosi: prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. La direttiva 2000/60/CE si propone di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee
- raggiungere lo stato di “buono” per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015
- gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative
- procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità
- riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale
- rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.

La Direttiva stabilisce che i singoli Stati Membri affrontino la tutela delle acque a livello di “bacino idrografico” e l'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel “distretto idrografico”, area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere.

Il “Distretto idrografico della Sicilia”, così come disposto dall'art. 64, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comprende i bacini della Sicilia, già bacini regionali ai sensi della Legge 18/05/1989, n. 183 (n. 116 bacini idrografici, comprese le isole minori), ed interessa l'intero territorio regionale (circa 26.000 Km²).

In ciascun distretto idrografico gli Stati membri devono adoperarsi affinché vengano effettuati:

- una analisi delle caratteristiche del distretto

- un esame dell’impatto provocato dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee
- una analisi economica dell’utilizzo idrico.

In ogni distretto, deve essere altresì predisposto un programma di misure che tenga conto delle analisi effettuate e degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva, con lo scopo ultimo di raggiungere uno “stato buono” di tutte le acque entro il 2015 (salvo casi particolari espressamente previsti dalla Direttiva). I programmi di misure sono indicati nei *Piani di Gestione* che gli Stati Membri devono predisporre per ogni singolo bacino idrografico e che rappresenta pertanto lo strumento di programmazione/attuazione per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla direttiva. Per quanto concerne l’ultima pianificazione esistente, la Regione, con Legge Regionale 19/2015, aveva attribuito all’Assessorato Regionale per l’Energia e per i Servizi di Pubblica Utilità, la redazione del PdG che è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 giugno 2016, n°228 ed approvato, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017. Con l’articolo 51 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, è stato sostituito l’articolo 63 del D. Lgs 152/2006 ed è stata onerata la Regione Siciliana, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nonché di efficienza e riduzione della spesa, di adeguare il proprio ordinamento ai principi del D. Lgs 152/2006 con l’istituzione dell’Autorità di bacino distrettuale e con l’attribuzione alla medesima Autorità di bacino distrettuale delle competenze delle regioni di cui alla parte Terza del Testo Unico e, tra queste, il Piano di Tutela delle Acque.

Con Legge Regionale n.8/2018 veniva quindi istituita l’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia con le competenze sopra specificate.

Il *Piano di tutela delle acque* previsto dall’articolo 121 del Testo Unico contiene oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del Testo Unico, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Previsto prima dal decreto legislativo n.152/1999 e successivamente dal decreto legislativo n.152/2006, è lo strumento di pianificazione regionale per le strategie di azione in materia di acque (acque interne - superficiali e sotterranee ed acque costiere) e garantire nel lungo periodo un approvvigionamento idrico sostenibile.

Ai sensi del citato articolo 121 è un piano di settore subordinato agli atti di indirizzo e coordinamento della Autorità di bacino e , pertanto, resta subordinato al Piano di Gestione che ha funzioni direttive rispetto allo stesso Piano di Tutela.

Il Piano di tutela contiene in particolare:

- a) i risultati dell'attività conoscitiva;
- b) l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
- c) l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
- d) le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
- e) l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
- f) il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti;
- g) gli interventi di bonifica dei corpi idrici;
- g-bis) i dati in possesso delle autorità' e agenzie competenti rispetto al monitoraggio delle acque di falda delle aree interessate e delle acque potabili dei comuni interessati, rilevati e periodicamente aggiornati presso la rete di monitoraggio esistente, da pubblicare in modo da renderli disponibili per i cittadini;
- h) l'analisi economica di cui all'Allegato 10 alla parte terza del decreto legislativo 152/2006 e le misure previste al fine di dare attuazione alle disposizioni concernenti il recupero dei costi dei servizi idrici;
- i) le risorse finanziarie previste a legislazione vigente.

I Piani di tutela delle acque regionali, recepiscono gli obiettivi e le priorità di intervento fissati a scala di distretto nei Piani di gestione dei bacini idrografici introdotti dalla "Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60/CE)". In ambito regionale, il PTA, ai sensi della Legge Regionale 8/2018, è adesso previsto che venga redatto dalla stessa Autorità di Bacino per il distretto idrografico della Sicilia.

Il primo Piano di tutela delle acque è stato adottato nel 2007 dalla Struttura Commissariale Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque con Ordinanza n. 637 del 27/12/07 (GURS n. 8 del 15/02/08), dopo un lavoro svolto in collaborazione con i settori competenti della Struttura Regionale e con esperti e specialisti di Università, Centri di Ricerca ecc., che ha riguardato la caratterizzazione, il monitoraggio, l'impatto antropico e la programmazione degli interventi di tutti i bacini superficiali e sotterranei del territorio, isole minori comprese.

Il testo del Piano di Tutela delle Acque è stato definitivamente approvato (ai sensi dell'art.121 del D.lgs 152/06) dal Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque - Presidente della Regione Siciliana con ordinanza n. 333 del 24/12/08.

La pianificazione delle acque è articolata in base alla normativa nazionale in cicli sessennali e in particolare l'articolo 122 della parte III del Dlgs n.152/06 prevede almeno tre anni prima del periodo cui il piano si riferisce di pubblicare e rendere disponibili per eventuali osservazioni da parte del pubblico il "Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque". Il Calendario e programma di lavoro di seguito riportato, parte integrante del presente documento, rappresenta l'avvio del processo di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, che si prevede di concludere ad agosto 2024, e che darà avvio al nuovo ciclo di pianificazione per la gestione e la tutela delle risorse idriche per il sessennio successivo.

Poiché, al fine di procedere con gli aggiornamenti previsti dalla normativa di settore, è necessario avviare il processo di revisione e aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Sicilia, tenuto conto della tempistica fissata dal D.Lgs. 152/2006, si comunica che si procederà:

- **Entro agosto 2022:**
 - ad una **valutazione globale provvisoria** dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del bacino idrografico.

- **Entro agosto 2023:**
 - alla definizione dei contenuti e alla predisposizione del **progetto di piano** aggiornato secondo quanto previsto dall'articolo 121 del decreto legislativo 152/2006 e dal relativo allegato 4 parte B alla parte III dello stesso decreto.

- **Entro agosto 2024:**
 - All'invio del **piano di tutela** aggiornato e del relativo programma di misure per l'approvazione da parte dell'Organo regionale

Come rilevato in precedenza, il processo di riesame ed aggiornamento del piano di tutela sarà sviluppato promuovendo la partecipazione attiva di tutte le parti interessate pubblicando e rendendo disponibili i seguenti documenti per un periodo di almeno sei mesi per eventuali osservazioni del pubblico:

- **calendario e programma di lavoro per la presentazione del piano**, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;
- **valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari di gestione delle acque** nell'ambito del bacino idrografico di appartenenza, almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui il Piano si riferisce;
- **copia del progetto del Piano di tutela**, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce.

Il presente elaborato ha l'obiettivo di illustrare il percorso che verrà attivato per promuovere la partecipazione pubblica, l'accesso alle informazioni, la consultazione e la partecipazione attiva, che accompagneranno la redazione del piano da concludersi entro il **agosto 2024**.

3 Scenari di riferimento per il PTA Sicilia

Nell'ordinamento giuridico nazionale, nel cui contesto si svolgeranno tutte le attività programmate per il prossimo ciclo di pianificazione, sono state recepite le novità introdotte dalla Legge 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, in vigore dal 2 febbraio 2016, che all'art. 51 detta “Norme in materia di Autorità di bacino” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.Lgs. 152/2006. La riforma allinea l'Italia con quanto richiesto dalla Commissione Europea in merito alla piena coerenza con i principi della DQA e delle direttive successive in materia, tra cui la Direttiva 2007/60/CE sulla gestione del rischio di alluvioni, dà piena operatività alle Autorità di bacino distrettuali, definendo con maggiore chiarezza il ruolo e le responsabilità di questi enti per la pianificazione e la programmazione di rilevanza europea (Piano di Gestione delle Acque e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni).

A livello distrettuale/regionale, nel corso del 2018 per effetto dell'art. 3 della LEGGE 8 maggio 2018, n. 8, come premesso, è stata istituita l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia.

L'Autorità di bacino istituita ha il compito di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario dell'intero territorio regionale.

L'istituzione dell'Autorità di bacino rappresenta un momento di svolta fondamentale per il nuovo ciclo di pianificazione e per la regolamentazione del settore, poiché per la prima volta in Sicilia tutte le competenze di pianificazione, ivi compreso il piano di tutela delle acque, vengono accentrate in un unico soggetto istituzionale.

Il contesto ambientale in cui si sta operando è caratterizzato da un numero ancora consistente di agglomerati in procedura di infrazione e dal contestuale avvio di progetti e lavori finalizzati alla soluzione di dette infrazioni, ma anche dagli effetti dei cambiamenti climatici che, viste la rapidità e le conseguenze con cui si stanno manifestando anche nel distretto della Sicilia, richiedono nuove valutazioni e verifiche dei quadri conoscitivi finora utilizzati per la costruzione degli scenari futuri.

Tutto quanto sopra evidenziato e quanto potrà emergere anche dalla consultazione di questo Calendario guiderà la definizione dei contenuti del documento “Valutazione globale provvisoria” da pubblicare e sottoporre a consultazione a partire da **agosto 2022** (art.122 D.L.gs 152/2006) che delinea l'impalcatura finale per la revisione del PTA Sicilia al **2024**.

4 Programma di lavoro

Come anticipato sopra, ai sensi dell'art.122 del Decreto legislativo 152/2006 occorre prevedere, almeno tre anni prima dell'aggiornamento del piano di tutela, alla pubblicazione del calendario e del programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive". Il programma ed il relativo calendario, secondo la normativa, dovranno scadenzare le modalità di pubblicazione, nonché i tempi di presentazione delle relative eventuali osservazioni, dei citati elaborati "Valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari di gestione delle acque" e la "copia del progetto del Piano di tutela".

4.1 Revisione ed approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici ai sensi del D.M. 131/08 e D.Lgs. 30/09

Tenuto conto delle linee fissate nel Piano di Gestione del Distretto idrografico ex art. 117 D.Lgs. 152/2006, verrà effettuata una revisione ed un aggiornamento dell'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nel territorio. In particolare, verranno esaminate le situazioni riferibili ai corpi idrici artificiali e fortemente modificati, ai fini della piena attuazione del D.M. 156/2013.

4.2 Quadro delle pressioni antropiche e loro significatività

Si darà avvio ad una ricognizione dei dati inerenti le pressioni antropiche onde poter realizzare un aggiornamento della valutazione condotta con il precedente Piano di tutela (stima dell'inquinamento in termini di carico, stima dell'impatto da fonte diffusa, stima delle pressioni sullo stato quantitativo delle acque, analisi di altri impatti). Tale ricognizione mira a colmare le lacune e le disomogeneità nei dati attualmente disponibili. La valutazione della significatività delle pressioni verrà effettuata sulla scorta dell'aggiornamento inerente le pressioni antropiche e nel rispetto delle linee guida ISPRA per l'analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE approvate con delibera del Consiglio SNPA nella seduta del 22/02/2018 (Doc. n.26/18).

4.3 Valutazione impatti e classificazione stato corpi idrici

L'aggiornamento del quadro informativo circa le pressioni antropiche verrà valutato in maniera integrata con i dati inerenti lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei desunti dai programmi di monitoraggio in corso, al fine di valutare gli impatti delle pressioni antropiche e, conseguentemente, il rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

4.4 Attuazione programmi di monitoraggio e loro revisione

L'aggiornamento della mappa delle reti di monitoraggio istituite ai sensi dell'articolo 120 e dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e rappresentazione dei risultati dei programmi di monitoraggio effettuati in conformita' alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 per lo stato delle acque superficiali (stato ecologico e chimico), acque sotterranee (stato chimico e quantitativo) e aree a specifica tutela..

4.5 Definizione degli obiettivi dell'Autorità di bacino, degli obiettivi di qualità e del programma di misure

Il PTA dovrà rivedere le misure e gli obiettivi declinati di cui all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006 e relativo allegato 4 parte B (in sintesi: misure adottate per gli obiettivi di qualità ambientale, per i singoli obiettivi di qualità, per le acque a specifica destinazione, per la pianificazione del bilancio idrico, per il risparmio e riutilizzo, per la disciplina degli scarichi, per la riduzione dell'inquinamento degli scarichi da fonte puntuale, per evitare l'aumento dell'inquinamento delle acque marine, per le aree sensibili (art.91 DLgs. 152/2006), per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, per le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e le zone vulnerabili alla desertificazione nonché per le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e le misure pratiche adottate per l'applicazione del principio del recupero dei costi).

4.6 Analisi economica

L'analisi economica e le misure sono previste al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 119 del D.Lgs. 152/2006 concernenti il recupero dei costi dei servizi idrici (stime del volume, dei prezzi e dei costi connessi ai servizi idrici; stime dell'investimento corrispondente, con le relative previsioni) nonché le risorse finanziarie a legislazione vigente.

4.7 Sintesi dei risultati del precedente PTA

Ai sensi dell'allegato 4 parte B del D.Lgs. 152/2006, il nuovo aggiornamento del PTA dovrà contenere anche le seguenti informazioni:

- una sintesi di eventuali modifiche o aggiornamenti della precedente versione del Piano di tutela delle acque, incluso una sintesi delle revisioni da effettuare
- una valutazione dei progressi effettuati verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali, con la rappresentazione cartografica dei risultati del monitoraggio per il periodo relativo al piano precedente, nonché la motivazione per il mancato raggiungimento degli obiettivi ambientali

- una sintesi e illustrazione delle misure previste nella precedente versione del Piano di gestione dei bacini idrografici non realizzate
- una sintesi di eventuali misure supplementari adottate successivamente alla data di pubblicazione della precedente versione del Piano di tutela del bacino idrografico.

5 Misure consultive e percorso di partecipazione pubblica²

Partecipazione pubblica significa dare al pubblico e alle parti interessate l'opportunità di influenzare il risultato dei piani e quindi dei processi di lavoro. La partecipazione pubblica si basa sul principio della partecipazione democratica, intesa come partecipazione attiva e condivisa al processo di pianificazione del piano di tutela ed è richiesto che si sviluppi tra l'autorità istituzionale competente, incaricata ad attuare le norme previste della direttiva comunitaria, e i cosiddetti soggetti portatori di interessi (stakeholders).³

Il processo di partecipazione si fonda sui seguenti obiettivi:

- seguire le raccomandazioni della Common implementation strategy (CIS) della Direttiva 2000/60 CE, sulla partecipazione pubblica (Guidance document n.8)
- incremento della consapevolezza pubblica sulle questioni dell'uso sostenibile della risorsa idrica
- adesione, l'impegno e il sostegno del pubblico alla fase di elaborazione e attuazione del Piano;
- diminuzione di contestazioni, incomprensioni, i ritardi e, per contro, di un'attuazione più efficace del Piano.

5.1 Principi generali

Il processo è progettato nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **Imparzialità:** nel procedimento di consultazione è garantita l'imparzialità ed il perseguimento dell'interesse generale.
- **Lealtà comunicativa:** ogni comunicazione relativa alle fasi di consultazione conterrà le informazioni necessarie a garantire una partecipazione consapevole dei destinatari.
- **Inclusione:** Le consultazioni saranno aperte a tutti gli interessati, a meno che non si reputi opportuno selezionare i destinatari in ragione dell'oggetto o della finalità della consultazione ad esempio nel caso di contenuti tecnici. In tal caso saranno resi noti, prima dell'avvio delle consultazioni, i criteri adottati per l'individuazione dei destinatari.

²<http://ec.europa.eu/environment/water/participation/pdf/waternotes/WN12-Participation-IT.pdf>

³La convenzione di Aarhus (Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale) conferisce una serie di diritti al pubblico:

- diritto di accedere ad informazioni ambientali in possesso delle autorità di governo;
- diritto di partecipare alle decisioni adottate da tali autorità riguardanti l'ambiente
- diritto di riesaminare e di impugnare tali decisioni.

- **Accessibilità:** Le consultazioni assicurano, attraverso strumenti idonei, uguale possibilità di partecipazione a coloro che non hanno accesso alle tecnologie dell'informazione privilegiando le soluzioni meno onerose per i consultati.
- **Strutturazione:** Le consultazioni saranno articolate in ragione degli obiettivi e dei destinatari, impiegando strumenti di indagine e tecnologie funzionali allo scopo, ed saranno predisposte in modo che i dati raccolti siano analizzabili, comparabili e utilizzabili dall'Autorità di bacino e da tutti gli altri soggetti interessati.
- **Trasparenza:** Prima dell'avvio della consultazione sono resi noti: gli obiettivi, l'oggetto, la durata, i criteri di individuazione dei destinatari, le modalità di partecipazione, l'utilizzo dei contributi ai fini della decisione, nonché i criteri di trattamento dei dati personali e il regime di pubblicità dei contributi.
- **Pubblicità** È assicurata la più ampia divulgazione delle consultazioni attraverso la pubblicazione di informazioni e documentazione in una sezione dedicata del sito internet dell'Autorità di Bacino e mediante strumenti e mezzi di comunicazione idonei a raggiungere i destinatari della consultazione.
- **Chiarezza** I documenti di consultazione e l'eventuale documentazione di supporto e ogni altra comunicazione relativa alle consultazione saranno formulati in modo facilmente comprensibile dagli interessati.
- **Tempestività** Le consultazioni saranno svolta in tempi tali da consentire una partecipazione effettiva e significativa e da garantire l'utilità delle informazioni e dei dati raccolti ai fini della decisione. La durata di ogni consultazione, laddove non diversamente normata è definita nel rispetto delle norme sul procedimento amministrativo ed è tendenzialmente compresa tra le quattro (30 giorni) e le dodici settimane (90 giorni).
- **Tutela della riservatezza:** In tutte le fasi della consultazione sono rispettate le disposizioni normative vigenti in materia di riservatezza. Su richiesta di ogni interessato può essere garantita la pubblicazione in forma anonima dei contributi.
- **Riscontro** È assicurata un'adeguata informazione sugli esiti della consultazione e sui suoi effetti sulle decisioni assunte. In particolare, sono resi noti i dati sulla partecipazione, distinguendo i contributi a titolo individuale da quelli a titolo collettivo e rendendo disponibile la versione integrale dei contributi pervenuti, fatte salve le esigenze di riservatezza eventualmente manifestate dai consultati.

5.2 Livelli di coinvolgimento⁴

La partecipazione pubblica rappresenta un'opportunità offerta al pubblico di influenzare i risultati dei processi di pianificazione e di lavoro. Il percorso di partecipazione pubblica proposto garantisce il coinvolgimento del pubblico in tutte le fasi endoprocedimentali necessarie per l'approvazione e l'attuazione del piano:

⁴ <http://www.harmonicop.uni-osnabrueck.de/HCOPManualeItaliano.pdf>

- programmazione
- elaborazione, redazione e approvazione;
- implementazione, monitoraggio e valutazione.

Si prevedono tre diversi livelli di coinvolgimento:

- Accesso alle informazioni
- Consultazione
- Partecipazione attiva

5.2.1 Livello 1: Accesso alle informazioni:

L'accesso all'informazione costituisce il primo elementare livello della partecipazione pubblica, consiste nel fornire accesso alle informazioni e nel diffondere attivamente le informazioni stesse, permette di creare la condivisione del patrimonio conoscitivo e quindi di costruire un comune livello di dialogo. Fornire una quantità sufficiente di informazioni costituisce un pre-requisito per un coinvolgimento significativo del pubblico ed è un requisito imposto dalla stessa norma.

L'accesso alle informazioni sarà garantito durante tutte le fasi di piano tramite la pubblicazione di tutti in materiali sul sito web istituzionale ed in particolare su:

- **Sito istituzionale tematico dell'Autorità di bacino distrettuale relativo al PTA:**

<https://www.regione.sicilia.it/piano-tutela-acque>

La diffusione e la circolazione delle informazioni sono una componente fondamentale e basilare per l'approccio inclusivo alla base dell'attuazione e del successo della norma.

A questo livello l'informazione è resa disponibile a chiunque, il flusso di informazioni è a senso unico poiché non è previsto il coinvolgimento attivo, ovvero non sono previsti né richiesti contributi da parte della cittadinanza e/o degli interessati.

L'accesso alle informazioni si apre con la pubblicazione del Calendario e perdura per tutta la fase di riesame e aggiornamento del Piano.

La selezione dei soggetti da consultare ed invitare ai momenti di partecipazione è definito a livello di pubblico e pubblico interessato, l'accesso alle informazioni è garantito a tutti i soggetti che a qualunque titolo sono interessati dal PTA.

La accesso all'informazione si sviluppa nelle seguenti attività:

- pubblicazione del documento di consultazione e dei materiali informativi e di approfondimento;

- pubblicazione di avvisi informativi circa la pubblicazione di documenti.

Tutti i contenuti saranno pubblicati in formato aperto (PDF) ovvero ricercabile tramite i motori di ricerca.

5.2.2 Livello 2: Consultazione

La partecipazione dei cittadini e dei portatori di interessi alla vita politica e democratica si interseca con quello dell'efficacia dei processi decisionali e della complessità delle politiche pubbliche, nonché con i cambiamenti portati dall'avvento della tecnologia digitale. Consultazione significa che il pubblico può intervenire in merito alle proposte dell'autorità pubblica. La norma prevede che vengano pubblicate delle "bozze" e che al pubblico venga concesso un certo periodo di tempo per esprimere i propri commenti a riguardo in forma scritta.

Questo livello di coinvolgimento si rivolge al pubblico vasto (cittadini, portatori di interesse, istituzioni, ecc.), viene svolto nel rispetto delle modalità e delle tempistiche fissate dalla legislazione di riferimento e fornisce un feedback su uno o più temi specifici.

La selezione dei soggetti da consultare ed invitare ai momenti di partecipazione è definita verificando la sussistenza di:

- competenze istituzionali;
- conoscenze specifiche;
- interessi economici, sociali ed ambientali che possono venir interessati dagli effetti del PTA;
- possibili conflitti con e fra le altre parti sociali individuate.

La consultazione si sviluppa nelle seguenti attività:

- pubblicazione del documento di consultazione e dei materiali informativi e di approfondimento;
- creazione di un punto di contatto per fornire chiarimenti e per risolvere eventuali problemi tecnici;
- • monitoraggio dell'andamento della consultazione, anche attraverso l'elaborazione di statistiche periodiche;
- • rilevazione delle risposte fornite dai soggetti consultati.

Le attività svolte sono assistite dai principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità, fatta salva la tutela della riservatezza dei dati personali ai sensi della normativa vigente. Non sono presi in considerazione contributi anonimi o relativi ad argomenti estranei alla consultazione o formulati in maniera sconveniente.

Si prevedono due diverse modalità di consultazione.

- **Consultazione scritta:** Le persone ed i soggetti sono invitati a fornire osservazioni scritte sulle analisi o le misure proposte, anche attraverso l'utilizzo del sito web. L'autorità di Bacino renderà noti, con le stesse modalità del livello 1, materiali e documenti, ed informerà tramite newsletter o apposita nota di informazione i soggetti (parti interessate) dell'avvenuta pubblicazione di informazioni. In questo caso viene attivata anche l'informazione diretta in forma di invito, nel quadro di un processo di consultazione a fornire un proprio contributo. In questa fase, definito il contesto di riferimento, si raccolgono le diverse opinioni in relazione al problema e si valutano le possibili soluzioni.
- **Consultazione verbale:** L'autorità di bacino organizzerà o comunque favorirà lo svolgimento di incontri ad invito, rivolti alla generalità dei soggetti, o ad una porzione di questi, finalizzati a promuovere il confronto con i portatori di interesse a una scala territoriale di distretto o più circoscritta (provinciale o locale).

Per garantire la partecipazione attiva verranno attivate sia le forme di comunicazione del livello 2 che campagne informative a mezzo gazzetta ufficiale, quotidiani e settimanali a tiratura regionale/nazionale, campagne su strumenti social.

A conclusione della consultazione sono elaborati un resoconto e una nota illustrativa degli esiti. I contributi vengono raccolti per mezzo di interviste o durante focus tematici e/o incontri territoriali, l'Autorità di bacino produrrà appositi "Report di sintesi" ovvero dei resoconti scritti che illustrano le decisioni assunte in merito ai temi dibattuti e per cui si sono ricevuti contributi e/o osservazioni. Tutti i documenti sono pubblicati in formato aperto, in una sezione dedicata del sito internet dell'Autorità di bacino, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, riscontro, chiarezza e di tutela della riservatezza dei dati personali.

Il resoconto conterrà la descrizione delle modalità di svolgimento della consultazione e i dati relativi alla partecipazione, eventualmente insieme ad analisi di tipo quantitativo, corredate da dati statistici e supporti grafici. La nota illustrativa degli esiti conterrà la sintesi degli elementi informativi acquisiti grazie alla consultazione, esposti se del caso attraverso indicatori statistici e supporti grafici.

Alla nota illustrativa sono allegati il documento di consultazione e, fatta salva la tutela della riservatezza dei dati personali, tutti i contributi pervenuti, in modo da consentire la verifica delle elaborazioni e della sintesi effettuata. I risultati della consultazione e i suoi effetti sulla decisione sono resi noti, dall'autorità di bacino, attraverso i mezzi di comunicazione utili allo scopo, inclusi eventi dedicati.

5.2.3 Livello 3 Partecipazione attiva

A questo livello cittadini, portatori di interessi e responsabili della politica si scambiano informazioni. A differenza della precedente forma di coinvolgimento, la partecipazione attiva prevede che a seguito della discussione e della riflessione svolta, si debba pervenire al rilascio, da

parte dei soggetti consultati, di dati, informazioni, contributi scientifici o alla modifica diretta della documentazione.

Questa modalità di coinvolgimento pertanto comporta un ruolo attivo delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva consente di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni possibili e di individuare/condividere eventuali altre possibilità da prendere in esame per la revisione del Piano.

Per garantire la partecipazione attiva verranno attivate sia le forme di comunicazione del livello 2 che campagne informative a mezzo gazzetta ufficiale, quotidiani e settimanali a tiratura regionale/nazionale, campagne su strumenti social.

La selezione dei soggetti da consultare ed invitare ai momenti di partecipazione è definita verificando la sussistenza di:

- competenze istituzionali;
- conoscenze specifiche e scientifiche;

La partecipazione attiva si sviluppa nelle seguenti attività:

- pubblicazione o trasmissione del documento di consultazione e dei materiali informativi e di approfondimento;
- incontri tematici finalizzati alla presentazione di questioni specifiche;
- creazione di un punto di contatto per fornire chiarimenti e per risolvere eventuali problemi tecnici;
- consegna di materiali o predisposizioni di contenuti di pianificazione da parte dei soggetti consultati.

A fronte di tali obiettivi, saranno valorizzate le strutture e le competenze presenti nell'Amministrazione regionale che devono supportare l'Autorità di bacino nelle successive fasi di pianificazione. La proposta si ispira anche ai seguenti principi:

- valorizzazione delle esperienze condotte nei precedenti cicli in continuità con quanto già attuato per l'approvazione della pianificazione vigente;
- garantire una maggiore presenza (territoriale e temporale) di eventi, in modo da intercettare efficacemente tutte le parti interessate dal Piano di tutela;
- utilizzare le strutture di governance attive sul territorio;

Proseguendo nel cammino già intrapreso e facendo tesoro dell'esperienza acquisita, gli attori da coinvolgere nei processi di consultazione ed informazione per il PTA sono individuati sulla base

degli stessi criteri utilizzati per i cicli di pianificazione precedenti, valorizzando le relazioni e le presenze già attivate.

A conclusione della consultazione sono elaborati un resoconto e una nota illustrativa degli esiti. Il resoconto conterrà la descrizione delle modalità di svolgimento della consultazione e darà atto delle informazioni acquisite. I contenuti delle partecipazioni attive saranno integrati nelle documentazioni di piano con specifica della fonte dell'informazione e del soggetto titolare del dato o della metodologia impiegata.

5.3 Predisposizione di ogni processo informativo, consultivo e partecipativo

Nella fase di preparazione sono svolte attività di pianificazione essenziali per assicurare la correttezza e l'efficacia della partecipazione pubblica e per garantire il rispetto dei principi sopra enunciati (di trasparenza e pubblicità) in tutte le fasi del procedimento di pianificazione.

Queste attività comprendono, per ognuno dei documenti oggetto del presente calendario, l'individuazione dell'oggetto, la definizione dell'obiettivo, la scelta dei destinatari e la determinazione della durata di ogni consultazione, tenuto conto che i diversi documenti posti a consultazione (come questo calendario) sono sottoposti a precise disposizioni normative. In particolare:

- **Oggetto:** Documento da pubblicare o da porre alla base della consultazione, riferimento normativo che ne regola i processi di informazione, consultazione o partecipazione.
- **Definizione dell'obiettivo.** I processi descritti possono essere effettuati a solo fine di informazione pubblica, o per acquisire informazioni, osservazioni e dati, assicurare una partecipazione efficace al processo, verificare lo stato di attuazione e gli effetti del piano.
- **Individuazione dei destinatari.** La partecipazione può essere aperta a tutti gli interessati o ristretta ad alcuni soggetti individuati in funzione dell'oggetto e degli obiettivi della consultazione, nel rispetto dei principi di imparzialità, inclusione e trasparenza. In generale, quanto più la materia è tecnica tanto più la consultazione si rivolge prioritariamente a soggetti con competenze specialistiche, per ricevere osservazioni e pareri qualificati.

Per quanto concerne i portatori d'interesse da coinvolgere, prendendo spunto dalle prescrizioni della direttiva Acque, almeno gli attori sociali (o parti interessate) debbano essere coinvolti in termini di partecipazione attiva e il pubblico in termini di consultazione. Per ogni livello di coinvolgimento è individuato un target specifico di portatori di interessi.

Data la natura di strumento di diffusione e di comunicazione, per l'accesso alle informazioni si ritiene utile fare riferimento alla nozione di pubblico in senso lato, nozione che intende ampliare la platea dei soggetti sino a ricomprendervi i cittadini in generale.

Per tale ragione, il processo di partecipazione pubblica ipotizzato richiede che l'aggiornamento del Piano di Tutela sia frutto della condivisione di conoscenze, saperi ed esperienze di tutte le parti interessate.

Tutti i soggetti ritenuti rilevanti per il percorso di partecipazione pubblica sono stati censiti e inseriti nei seguenti elenchi, con particolare attenzione alla descrizione dei saperi, degli interessi e delle competenze di cui essi sono espressione.

Gli elenchi non sono comunque da considerare “chiusi” poiché si potrà procedere ad integrazione e modifica in prima istanza nel corso della fase di consultazione del Calendario e, successivamente, sia d'ufficio, da parte dell'Autorità di bacino, sia su richiesta di tutti i soggetti che lo richiedano in quanto titolari di una competenza e/o di un interesse che potrebbe subire, positivamente o negativamente, gli effetti delle misure del Piano.

5.4 Soggetti per ciascun livello di coinvolgimento

Per le fasi di consultazione e di partecipazione attiva, l'Autorità di bacino ha previsto di selezionare, dalla platea complessiva, i portatori di interesse da coinvolgere nei singoli incontri o nelle singole fasi di consultazione. La selezione è stata condotta sulla base di:

- relazioni tra gli interessi dei soggetti individuati e le questioni trattate;
- scala e contesto (distretto e sottobacino) di riferimento in cui generalmente questi operano;
- ruolo e livello di coinvolgimento rispetto alle problematiche e misure del Piano.

Al fine di essere coerenti con i principi di inclusione, trasparenza e flessibilità che caratterizzano il percorso partecipato proposto, a tutti i soggetti sottoelencati viene riconosciuta la facoltà di intervenire ai diversi livelli di coinvolgimento. Delle integrazioni e delle variazioni apportate agli elenchi dei soggetti sarà data specifica notizia in sede di stesura finale del Calendario e nell'area web dedicata dell'Autorità di bacino.

Le esperienze acquisite con i piani adottati hanno permesso di definire un elenco di portatori di interesse cui si farà riferimento in questa prima fase.

Nei paragrafi seguenti sono elencati i soggetti e sono evidenziati i livelli di partecipazione attribuiti in questa fase iniziale.

5.4.1 Soggetti istituzionali o aventi competenze istituzionali in materia di gestione della risorsa idrica

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione – L3 partecipazione attiva)

<p>1 Ministero della Transizione Ecologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPent) - Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Dipartimento per l'energia e il clima (DiEC) - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.
<p>2 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direzione generale belle arti e paesaggio; - Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - Servizio III Tutela del paesaggio.
<p>3 Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale;
<p>4 Presidenza del Consiglio dei Ministri</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento della Protezione Civile;
<p>5 Presidenza della Regione Sicilia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Dipartimento Regionale della Programmazione
<p>6 Assessorato regionale delle attività produttive</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento delle attività produttive
<p>7 Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana (anche n.q. di Autorità competente)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana - Soprintendenza del Mare
<p>8 Assessorato regionale dell'economia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione - Dipartimento delle finanze e del credito

<p>9 Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti - Dipartimento dell'energia
<p>10 Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti - Dipartimento tecnico
<p>11 Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale
<p>12 Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento dell'agricoltura - Dipartimento della pesca mediterranea - Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale
<p>13 Assessorato regionale della salute</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento per la pianificazione strategica - Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
<p>14 Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento dell'ambiente - Dipartimento dell'urbanistica - Comando del corpo forestale della Regione siciliana
<p>15 Assessorato regionale del turismo dello sport e dello spettacolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo
<p>16 Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali

- Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative
17 Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica x Dipartimento della funzione pubblica e del personale
- Dipartimento delle autonomie locali
18 Ex Province regionali (Liberi consorzi e Città Metropolitane)
19 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e Strutture Territoriali dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
20 Soprintendenze per i beni culturali e ambientali (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani)
21 Servizi Regionali di protezione Civile (Province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani)
22 Enti Parco regionali (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi, Sicani)
23 Consorzi di Bonifica
24 Ripartizioni Faunistico-Venatorie (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani)
25 Aziende Sanitarie Provinciali
26 ATI (Assemblee Territoriali Idriche)

5.4.2 Soggetti aventi conoscenze specifiche

5.4.2.1 Università ed enti di ricerca

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione – L3 partecipazione attiva)

Università degli studi di Catania
Università degli studi di Messina
Università degli studi di Palermo
Università KORE di Enna

I.N.G.V.
ISPRA
CREA

5.4.2.2 **ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE**

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione – L3 partecipazione attiva)

1 CAI - CLUB ALPINO ITALIANO Via Roma 443 -90139 Palermo - Tel 091.6118805 caisiciliariserve@tin.it
2 Capitaneria di Porto di Palermo Via F. Crispi 153 -90133 Palermo cppalermo@mit.gov.it
3 Comune di Favignana Via Florio, c/o Palazzo Florio 90123 – Favignana ampisoleegadi@pec.ampisoleegadi.it
4 Consorzio Isole dei Ciclopi via Provinciale 5/c e 5/d- 95021 Acicastello (CT) consorzio@pec.isoleciclopi.it
5 CUTGANA _Università di Catania Via Santa Sofia, 98 - 95123 Catania cutgana@unict.it
6 GRE - Gruppo Ricerca Ecologica Via Messina Marine 445 - Palermo info@gruppiricercaecologica.it
7 Italia Nostra Onlus Viale Conte Testasecca 55 - 93100 Caltanissetta riservaimera@italianostra.org
8 Legambiente C.R.I. Via Agrigento n.67, 90133 Palermo riserve@gestelnet.it carburangeli@neomedia.it riserve@gestelnet.it
9 LIPU Via Houel n. 29, Palermo lipusicilia@oasi.net lipuriservabiviere@legalmail.it riservaisola@tin.it lipu.siracusa@gmail.com
10 WWF Via Po, 25.c - 00198 Roma wwfcaporama@libero.it lagopreola@wwf.it salineditrapani@wwf.it torresalsa@wwf.it
11 Rangers d'Italia Viale Diana Giusino, 90146 Palermo ris.montepellegrino@tiscali.it 12 Azienda FF DD Via Libertà, 97 - 90143 Palermo (PA) – tel. 091.7906801 aziendaforeste@

5.4.2.3 **Associazioni ambientaliste**

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione)

1 ACLI Anni Verdi Via Marcora 18 - 00153 Roma anniverdi@acli.it
2 AGRIAMBIENTE Via Pietro Nenni, 29 - 90014 Casteldaccia (PA)
3 Ambiente e/ Vita Via Adige, 46 -96100 Siracusa ambientevita.sicilia@virgilio.it

4 Amici della Terra della Sicilia Via F. Lo Sardo, 9 – 98071 Capo d’Orlando amicidellaterrasicilia@bibliotecheinrete
5 A.N.T.A - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente - Via Libertà, 167 - 90100 Palermo ninnotantillo@libero.it
6 ARAS - Associazione Regionale Allevatori di Sicilia Via Nicolò Gallo n. 14 – 90139 Palermo ats@arasicilia.it 7 A.S.D.A.N – Associazione Siciliana Difesa Animali e Natura Via Toscana, 18 – 97100 Ragusa
8 Associazione Amici della Terra di Sicilia V.F. Lo Sardo, 9 - 98017 Capo d’Orlando (ME) info@pec.amicidellaterra-nebrodi.org
9 Centro Turistico Studentesco e giovanile Via Andrea Vesalio, 6 - 00161 Roma presidenza@cts.it
10 CLUB AMATORI AVIFAUNA Corso del Popolo, 9 - 95047 Paternò (CT) paternosebastiano@gmail.com
11 E.N.D.A.S - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale Via R. Sanzio, 14 - 94100 Enna bemagiosa1@tin.it
12 ENTE FAUNA SICILIANA Via Amante, 17 - 96017 Noto (SR) c.biancasegreteriaefs@aliceposta.it
13 E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali Box 4 Centro direzionale A.S.I. s.n. - 97100 Ragusa enpa@enpa.org
14 EKOCLUB Via Cons. Pompea, 1241 - 98167 Messina ekoclub@tin.it
15 FARE AMBIENTE Movimento Ecologista Democraticoliberales Via Mario Vaccaro, 11 – 90145 Palermo fareambientesicilia@libero.it
16 Fondo Siciliano per la Natura Via Caronda, 41 - 95024 Acireale (CT) info@fondosicilianonatura.org
17 Greenpeace Italia Via della Cordonata, 7 - 00187 Roma ellen.belardi@greenpeace.org ambra.lattanzi@greenpeace.org
18 Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Sicilia Dipartimento d’Architettura - Facoltà d’Ingegneria, Università degli Studi di Palermo, Viale delle Scienze - 90139 Palermo presidente@inusicilia.it
19 Movimento Azzurro Ex mattatoio com.le parco Forza s.n. – 97014 Ispica (RG) laboratori@betontest.it
20 Natur Club Sicilia Via Principe di Paternò, 16 - 90100 Palermo naturclubsicilia@libero.it
21 Società Siciliana di Scienze Naturali c/o museo geologico Gemmellaro Corso Tukory, 131 - 90134 Palermo mgup@unipa.it
22 Verdi Ambiente e Società Via Principe di Belmonte, 93 - 90139 Palermo vaspal@libero.it

5.4.2.4 *Soggetti rappresentanti interessi economici diffusi*

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione)

1 A.G.C.I. Sicilia Via Simone Cuccia, 11 - 90100 Palermo presidenza.agciscilia@gmail.com Segreteria Generale: info@agci-sicilia.it
2 A.I.D.D.A. C. da Buttaccio s.n. – 95100 Catania press@aida.org
3 A.P.I. P. le Medaglie d'Oro C. Ganci , 19/A - 96100 Siracusa
4 C.G.I.L. Via Barnabei, 22 - 90145 Palermo organizzazione@cgilsicilia.it
5 C.I.A. Via Remo Sandron, 63 - 90143 Palermo
6 C.I.D.A. c/o Federmanager, via Firenze, 59 – 95127 Catania sicilia@cida.it
7 C.I.S.A.L. Via P. Granatelli, 28 - 90100 Palermo
8 C.I.S.L. Piazza Castelnuovo, 35 - 90141 Palermo usr.sicilia@cisl.it
9 C.I.S.S. Via Marconi 2/a - 90141 Palermo info@cis song.org
10 C.L.A.A.I. Via Garofalo, 5 - 95100 Catania
11 C.N.A. Via F. Crispi, 72 - 90100 Palermo
12 CODACONS Via Firenze, 70 - Catania codacons.ct@ita.flashnet.it 13 Coldiretti Via Resuttana, 351 - 90146 Palermo
14 Confagricoltura Sicilia Via A. Di Giovanni, 14 - 90144 Palermo
15 Confartigianato Via Francesco Laurana, 5 - 90143 Palermo info@confartigianatopalermo.it
16 Confcommercio Via Emerico amari, 11 - 90139 Palermo
17 Confcooperative Sicilia Via Roma, 457 - 90100 Palermo palermo@confcooperative.it
18 CONFEDIR Via Reggio Calabria 6, 00161 Roma, info@confedir.it
19 Confesercenti Piazza Castelnuovo, 26 - 90100 Palermo info@confesercentisicilia.it
20 Confindustria Sicilia Via A Volta , 44 - 90133 Palermo info@confindustriasicilia.it 21 CONF. S.A.L. Via Raffaello Mondini, 3 – 90143 Palermo sicilia.pa@confsal.it 22 DIRSI Via Ludovico Ariosto, 25/H 90144 – Palermo dirsi@dirsi.it
23 FORUM Terzo Settore Via Cavour, 106 - 90133 Palermo, forumterzosettoresicilia@gmail.com
24 INTERSIND C/o Confindustria, Via Enrico Amari, 11 – 90139 Palermo
25 Lega Nazionale delle Cooperative Via Borrelli, 3 - 90100 Palermo info@legacoop.coop

26 U.C.I. Enpac Via Dalla Chiesa, 40 - 90139 Palermo
27 U.D.I. Via XX Settembre, 57 - 90100 Palermo
28 U.G.L. Via Tripoli, 18 - 90138 Palermo uglsicilia.notizie@libero.it
29 U.I.L. Via E. Albanese, 92 - 90100 Palermo
30 U.N.C.I. Via Ventura, 5 - 90143 Palermo unci@unionechronisti.it
31 U.N.E.B.A. Aris Via Gioberti, 60 - 00185 Roma

5.5 Determinazione della durata

Il periodo di svolgimento di ogni consultazione è stabilito in ragione della complessità dell'oggetto, del procedimento nel cui ambito si svolge e dei tempi della decisione, in modo tale da garantire il rispetto del principio della tempestività, ossia dell'utilità delle informazioni e dei dati raccolti.

5.6 Individuazione dello strumento.

A seconda degli obiettivi, dell'oggetto e della durata, è possibile ricorrere agli strumenti di seguito indicati, eventualmente anche combinati tra di loro, assicurando comunque il rispetto dei 8 principi di inclusione, accessibilità, trasparenza e strutturazione:

- pubblicazione di un documento di consultazione con richiesta di risposte scritte, anche sotto forma di osservazioni, note, documentazione (cd. notice and comment);
- somministrazione di interviste o questionari a risposta chiusa, semistrutturati o a risposta aperta;
- indagini basate su interviste strutturate rivolte a soggetti appartenenti a campioni statisticamente rappresentativi (cd. focus group);
- piattaforma di dialogo tra i partecipanti alla consultazione (cd. forum di consultazione);
- audizioni.

5.7 Contatti di riferimento e modalità:

Il sito web sarà il principale canale di diffusione delle informazioni e dei dati concernenti la pianificazione e il percorso di partecipazione. Nel rispetto del principio dell'inclusività e della necessità di far fronte ad un eventuale divario digitale si presuppone che l'Autorità di bacino potrà concordare, su richiesta degli interessati, forme diverse di veicolazione delle informazioni e di accesso alla documentazione.

- All'interno del sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale verrà attivata un'area web dedicata:

<https://www.regione.sicilia.it/piano-tutela-acque>

Al fine di consentire la trasmissione delle osservazioni e contributi, oltre alla trasmissione all'indirizzo della sede dell'Autorità, si prevede di aprire uno specifico indirizzo di posta elettronica (consultazionePTA@regione.sicilia.it) dedicato al percorso di partecipazione per ridurre il rischio di frammentazione delle informazioni in ingresso e in uscita ed incrementa il livello di affidabilità nella circolazione delle informazioni.

Si prevede altresì l'attivazione di appositi forum di partecipazione e di informazione pubblica.

Per il coinvolgimento degli interessati, oltre alle sezioni dedicate del sito internet dell'Autorità di bacino, possono essere impiegati strumenti e tecnologie, quali agenzie di stampa, social media, conferenze stampa. Si prevede inoltre di organizzare, entro il termine della fase consultiva del calendario, un apposito incontro con la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali e del pubblico interessato.

6 Elaborati per la partecipazione pubblica

L'art.122 del D.L.gs. 152/2006 dispone che le regioni devono promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della parte terza del decreto, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei Piani di tutela. Su richiesta motivata, le regioni devono autorizzare l'accesso ai documenti di riferimento e alle informazioni in base ai quali è stato elaborato il progetto del Piano di tutela. Le regioni inoltre devono provvedere affinché, per il territorio di competenza ricadente nel distretto idrografico di appartenenza, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni da parte del pubblico i seguenti elaborati:

- a) il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese;
- b) una valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del bacino idrografico di appartenenza;
- c) copia del progetto del Piano di tutela.

Nei paragrafi che seguono si espliciteranno, distinti per i diversi livelli di coinvolgimento, i termini e le attività che l'Autorità di bacino intende attivare per concretizzare la proposta di partecipazione pubblica in relazione ai documenti sopracitati.

6.1 Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano

Il Calendario, il programma di lavoro e le misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano costituiscono il contenuto del presente documento con cui l'Autorità di bacino descrive il percorso di partecipazione pubblica e avvia il nuovo processo di riesame del PTA Sicilia.

Ai sensi dell'art.122 del D.Lgs.152/2006, la Regione deve provvedere alla pubblicazione del Calendario e del programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese "almeno tre anni prima dell'aggiornamento del piano previsto nel 2024.

Il programma e il relativo calendario, secondo la normativa, dovranno contenere le scadenze, le modalità di pubblicazione, i tempi di presentazione delle relative eventuali osservazioni, dei seguenti elaborati:

- valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nel distretto idrografico della Sicilia - da pubblicare entro agosto 2022;
- progetto di Piano di tutela delle Acque da effettuare entro agosto 2023.

L'obiettivo della consultazione è quello di raccogliere osservazioni e commenti sulla formulazione del Calendario e, nello specifico, sulle attività dirette a promuovere la consultazione e la partecipazione attiva delle parti interessate.

Il presente documento viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino e nelle sezioni news del sito della Regione Siciliana.

Per promuovere la consultazione verrà data notizia dell'avvenuta pubblicazione anche sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino nel seguente link:

<https://www.regione.sicilia.it/piano-tutela-acque>

Tutti i soggetti potranno far pervenire proprie osservazioni, sia in formato cartaceo alla sede dell'Autorità di bacino sia tramite trasmissione in formato elettronico al seguente indirizzo mail: consultazionePTA@regione.sicilia.it

I soggetti istituzionali ed il pubblico interessato saranno chiamati a integrare l'agenda tematica proposta e ad esprimersi sulla completezza dell'elenco dei portatori di interesse selezionati.

Altre forme di consultazione potranno essere concordate successivamente con l'Autorità di bacino, utilizzando i canali indicati nella sezione indirizzi dedicati.

Sulla base delle osservazioni ricevute verrà redatta la versione definitiva dell'Agenda di partecipazione attiva che sarà pubblicata sul sito dedicato.

La fase di consultazione avrà una durata di 6 mesi decorrenti dalla pubblicazione del documento.

Il documento resterà pubblicato durante tutta la durata delle attività di redazione del Piano di tutela delle acque della Sicilia e sarà dato avviso, secondo le modalità previste dalla "dichiarazione delle modalità di consultazione", di eventuali modifiche allo stesso per motivate esigenze.

Degli esiti della consultazione e delle modalità di gestione dei risultati emersi sarà dato conto all'interno del documento "Valutazione Globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel distretto idrografico della Sicilia.

L'agenda degli incontri territoriali verrà resa nota alla platea dei portatori di interesse mediante la sua pubblicazione sul sito istituzionale e contestuale avviso via posta elettronica. In questa fase l'Autorità di bacino potrà eventualmente ricorrere ad altri sistemi di interlocuzione con i portatori di interesse quali, ad esempio, incontri a diversa scala territoriale o per ambiti tematici. Di ogni iniziativa ulteriore verrà comunque data notizia con congruo anticipo alla platea dei portatori di interesse, anche al fine di permettere la più ampia adesione

6.2 Valutazione Globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel distretto idrografico della Sicilia

La Valutazione Globale Provvisoria è il documento tecnico propedeutico al riesame del Piano di tutela delle acque della Sicilia.

L'edizione che sarà pubblicata nell'agosto 2022 fornirà il quadro dello stato di attuazione delle misure del PTA Sicilia precedente e fornirà l'indicazione delle principali esigenze e priorità di intervento e attività in corso per il riesame del Piano.

La consultazione serve per raccogliere osservazioni, indicazioni, richieste di integrazioni e/o contributi ai contenuti al testo di Valutazione Globale Provvisoria proposto e quindi per i temi che saranno oggetto del riesame del PTA Sicilia.

La fase di consultazione si aprirà dal settembre 2022 avrà una durata pari a 6 mesi e terminerà a febbraio 2023.

La fase di consultazione pubblica sulla proposta di Valutazione globale provvisoria verrà avviata con la pubblicazione del documento "Valutazione Globale Provvisoria" sul sito dedicato dandone comunicazione sul sito istituzionale:

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia>

Nel corso del periodo di consultazione l'Autorità di bacino organizzerà una consultazione pubblica su scala territoriale più circoscritta. L'agenda degli incontri territoriali verrà resa nota alla platea dei portatori di interesse mediante la sua pubblicazione sul sito istituzionale e contestuale avviso via posta elettronica. In questa fase l'Autorità di bacino potrà eventualmente ricorrere ad altri sistemi di interlocuzione con i portatori di interesse quali, ad esempio, incontri a diversa scala territoriale o per ambiti tematici.

Di ogni iniziativa ulteriore verrà comunque data notizia con congruo anticipo alla platea dei portatori di interesse, anche al fine di permettere la più ampia adesione

6.3 Progetto di Piano di Tutela delle acque della Sicilia: riesame e aggiornamento

Sulla base degli esiti della consultazione della Valutazione Globale provvisoria e dei contributi che verranno raccolti, l'Autorità di bacino predisporrà gli elaborati del Progetto di aggiornamento al 2023 del Piano di tutela delle acque della Sicilia.

Obiettivo della partecipazione attiva è di promuovere il confronto fra i portatori di interessi sui temi che guideranno l'aggiornamento del PTA Sicilia, sulla base degli indirizzi provenienti dalla Valutazione Globale Provvisoria e sui temi chiave individuati.

Obiettivo di questa fase è di raccogliere, rispetto agli elaborati del Progetto di Piano, ogni osservazione, indicazione, proposte di integrazione e contributo che il pubblico intende presentare.

La fase di consultazione si aprirà a settembre 2023 avrà una durata pari a 6 mesi e terminerà nel febbraio 2024.

La fase di consultazione pubblica sulla proposta progetto di Piano verrà avviata con la pubblicazione del documento sul sito dedicato e dandone comunicazione sul sito istituzionale:

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia>

Ad avvenuta pubblicazione sarà data notizia sia mediante pubblicazione sul sito istituzionale sia per mezzo di avviso tramite posta elettronica a tutta la platea dei portatori di interesse

Tutti i soggetti potranno far pervenire proprie osservazioni tramite trasmissione in formato cartaceo all'Autorità di bacino distrettuale o tramite trasmissione in formato elettronico al seguente indirizzo: (consultazionePTA@regione.sicilia.it)

Degli esiti della consultazione e delle modalità di gestione dei risultati emersi sarà dato conto all'interno di un elaborato del Piano di Tutela delle acque della Sicilia: riesame e aggiornamento al 2023

7 Calendario di lavoro

Il cronoprogramma riportato nella pagina seguente riporta con riferimento al periodo 2021- 2024 le attività elencate nel presente documento finalizzate all'approvazione dell'aggiornamento del Piano di tutela.

In attuazione dell'articolo 122 del D.Lgs. 152/2006 il Calendario dei lavori e delle varie fasi di aggiornamento del nuovo Piano di Tutela delle Acque per il sessennio 2024-2029 è articolato nel modo seguente:

- **entro agosto 2021:**
 - Pubblicazione del Calendario e Programma di lavoro per la redazione del primo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, inclusa una dichiarazione delle Misure consultive.
- **entro agosto 2022:**
 - Valutazione Globale Provvisoria dei problemi di gestione delle acque rilevanti a livello regionale;
- **entro agosto 2023:**
 - Predisposizione del Progetto del primo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque
- **entro agosto 2024:**
 - Approvazione del Piano di Tutela delle Acque – primo aggiornamento, comprensivo della Dichiarazione di sintesi;